Comune di Rapallo

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
ELEMENTI DI PRIMA VERIFICA A LIVELLO DEL PROGETTO PRELIMINARE
(L.R. 4 settembre 1997, n. 36, art.11)

PIANO URBANISTICO COMUNALE

SOMMARIO

Premessa pag. 1

Riferimento legislativo pag. 2

Caratteristiche ambientali prioritarie dell'area pag. 4

Sostenibilita del Piano Urbanistico relativamente a strumenti urbanistici sovrordinati pag.10

Sostenibilità ambientale del Piano Urbanistico pag.11

Allegati:

Cartografia delle aree soggette a tutela (Scala 1:10.000)

Allegato fotografico delle aree a sensibilità ambientale

Premessa

Il presente documento implementa le nozioni a carattere ambientale, già presenti nella relazione d'incidenza (D.G.R. 646 dell' 8.6.2001), per quanto riguarda i suggerimenti di gestione in rapporto all'impatto tra la Pianificazione Urbanistica in essere e l'assetto territoriale che emerge dalla Pianificazione Territoriale esistente a livello Provinciale e Regionale per il comune di Rapallo.
Per maggiori dettagli all'incidenza delle aree pSIC e ai suggerimenti compensativi e di gestione si rimanda agli elaborati:

- RELAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. N.646 DEL 08/06/2001;
- PROPOSTA DI GESTIONE E PROGRAMMAZIONE AMBIENTALE E DI TURISMO SOSTENIBILE PER IL TERRITORIO DEL COMUNE DI RAPALLO;
- ALLEGATO FOTOGRAFICO DOCUMENTALE;
- COROGRAFIA DELL'AREA (SCALA 1: 10.000);
- CARTA DEGLI HABITAT (SCALA 1:5.000);
- CARTA DELLE EMERGENZE FLORISTICHE E FAUNISTICHE (SCALA 1:5.000);
- CARTA DI SOVRAPPOSIZIONE TRA AZZONAMENTO E HABITAT (SCALA 1:5.000)

presentati all'Ente Comune di Rapallo per avere una disamina complessiva, differenziata e propositiva delle emergenze ambientali presenti nelle aree del Rio Tuia e San Francesco.

Riferimento legislativo

Per l'esame del Piano e le considerazioni d'assetto e di potenziale impatto è stato fatto riferimento all'art 11 della L.R. 4 settembre 1997, n. 36.

Nella stessa, infatti, si enuncia l'obbligatorietà di evidenziare: particolari valori, le criticità e le compatibilità paesistico-ambientali ed ecologiche, nonché le priorità di intervento da attribuire ai diversi sistemi territoriali evidenziati dal Piano Urbanistico.

Si tiene oltremodo conto della sostenibilità delle previsioni stesse in relazione alla loro giustificazione e alla sensibilità ambientale delle aree interessate partendo dall'indicazione delle forme e delle modalità di tutela, valorizzazione e fruizione del territorio dettate dal PTCP.

Lo stesso piano sarà poi fonte di suggerimenti gestionali per il PTR, che costituisce sede di recepimento degli altri piani di coordinamento opportunamente aggiornati, nonché dei piani di settore nelle loro implicazioni territoriali con gli adeguamenti necessari, ancorché previsti da leggi speciali.

Nella relazione che segue si pone, dunque particolare attenzione alla mappatura dei limiti delle aree soggette a tutela (pSIC Marini e Terrestri, Aree Protette Regionali) per raffrontare le stesse alle previste zonizzazioni del proposto Piano Urbanistico Regionale.

Caratteristiche ambientali prioritarie dell'area

L'intero territorio del Comune di Rapallo ha una superficie di 3.379,84 ha con una popolazione censita al 2001 di 29.159 abitanti. Le numerose frazioni enunciate nell'esaminato Piano Urbanistico Comunale comprendono aree altamente urbanizzate, ma anche numerose zone collinari a pertinenza e vocazione rurale e boschiva.

Da dati della Provincia di Genova (Anno 2003), emerge un totale di Territorio agrosilvopastoreale (T.A.S.P.) pari a 2.838,52 ossia l'83,89% dell'area comunale.

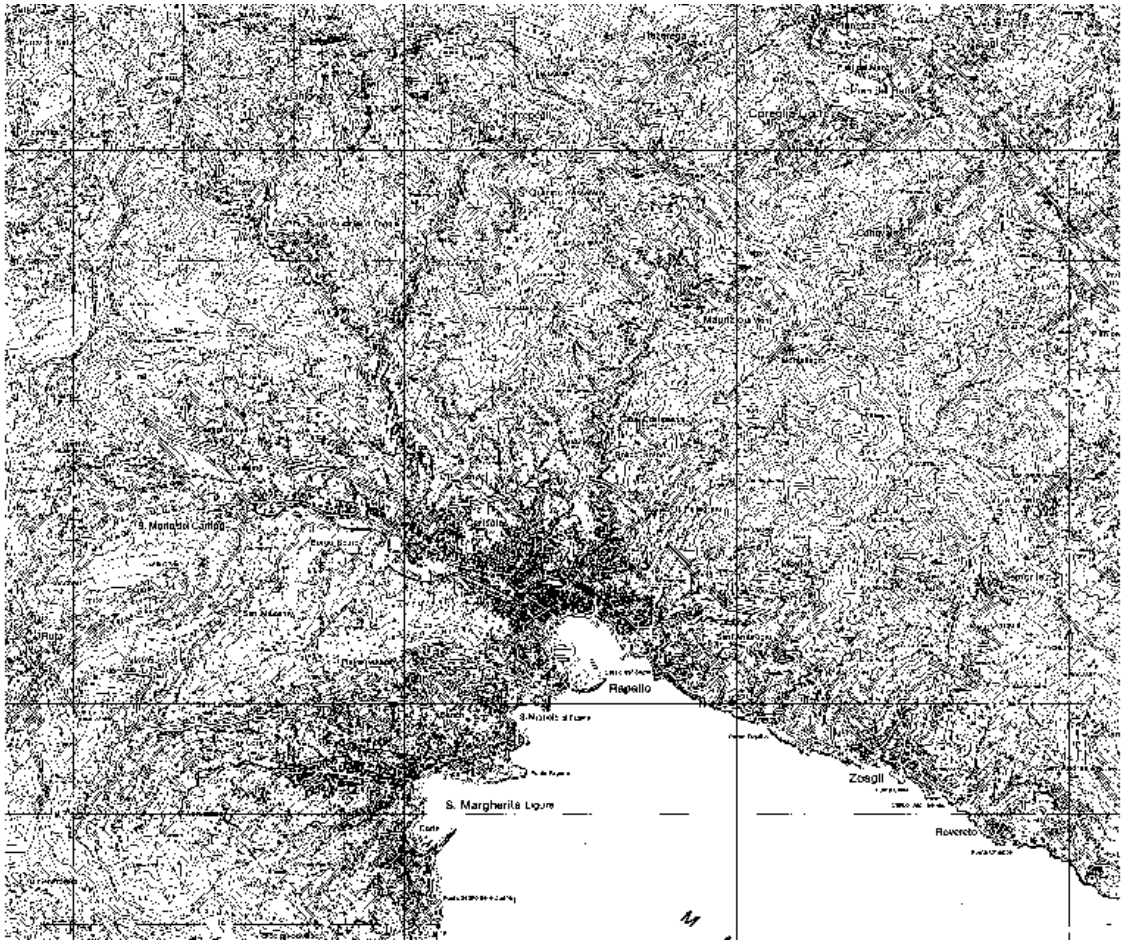
Da ciò si desume come il centro urbano sia altamente concentrato e come la popolazione residente con una densità totale di 8,627 ab/ha si trovi nell'area della frazione municipale, sede anche dei maggiori servizi.

Esiste, inoltre, una notevole percentuale di superficie boschiva (54,9%), imputabile alla presenza delle aree inabitate e tutelate alla periferia e in sede alle valli dei rii San Francesco e Tuia.

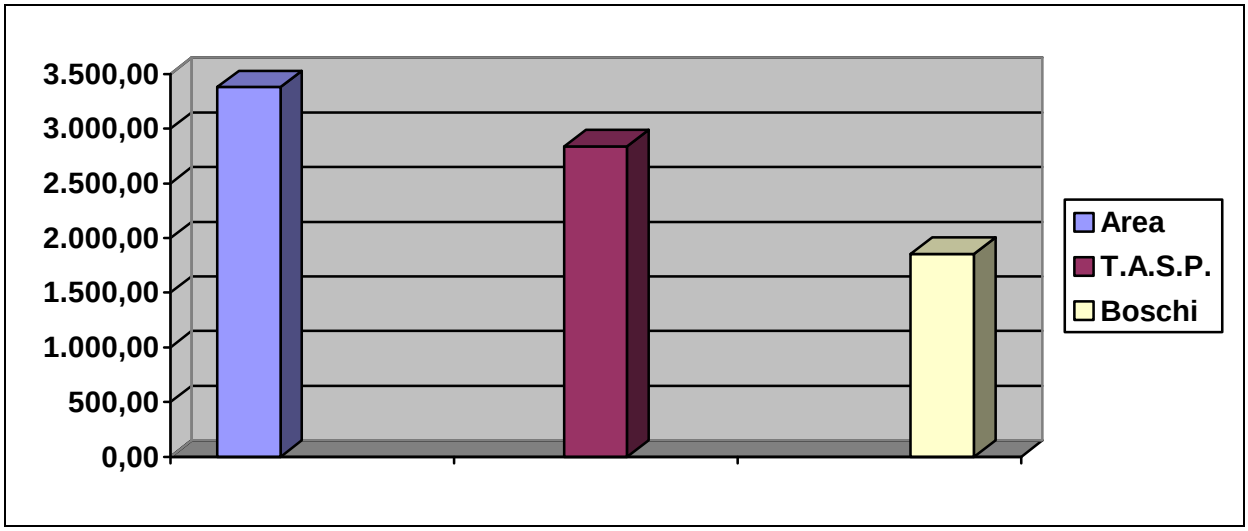
Numerose sono, infine, le vallecole minori.

Dalla tabella sottostante, vengono schematizzati i riferimenti statistici enunciati.

Comune	Abitanti (2001)	Densità ab/ha	Superficie (ha)	T.A.S.P.	% T.A.S.P.	Superf. coperta da boschi (ha)
Rapallo	29.159	8,627	3.379,84	2.838,52	83,89	1.855,83


Rapallo
S. Margherita Ligure
Zoagli

NelL'istogramma le misure, espresse in ettari, danno la stima di come in realtà sia alta la percentuale di superficie agricolo- forestale del territorio comunale.



Nel dettaglio, le superfici boschive comprendono:

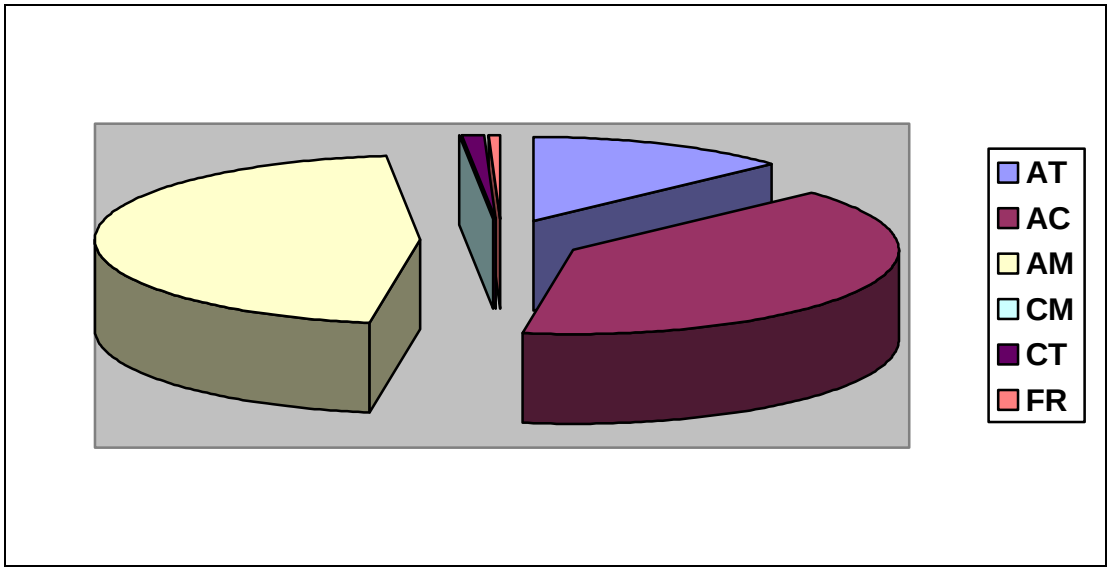
- *Boschi di Angiosperme e Conifere* (AC);
- *Angiosperme submontane, montane, subalpine* (AM);
- *Angiosperme termofile* (AT);
- *Conifere marittime* (CT);
- *Formazioni ripariali* (FR).

Non sono invece presenti aree coniferate con conifere submontane, montane, subalpine (CM). Ciò dipende dalla quota e dalle caratteristiche edafiche e pedoclimatiche del sito.

Tipologie boschive[1]	AC (ha)	AM (ha)	AT (ha)	CM (ha)	CT (ha)	FR (ha)
Rapallo	247,50	738,17	864,82		19,47	10

Nel grafico ad areogramma ivi riportato si evidenzia la predominanza di superfici boscate ad Angiosperme e Conifere e di Angiosperme submontane che si concentrano nelle aree del pSIC Rio Tuia Montallegro presso il Monte Castello e nelle aree di confine con i comuni di Zoagli e Santa Margherita.

[1] Carta di Uso e Corpertura del suolo (REGIONE LIGURIA, 2001)



Rapallo, infatti, risulta collocato in un settore del Tigullio a forte antropizzazione, ma nel contempo con una buona e rispettabile presenza di aree protette da Direttive Europee, Leggi Quadro e relativi recepimenti regionali e locali.

Dai dati a nostra disposizione (Provincia di Genova, 2003) è, infatti, dimostrabile come il Comune di Rapallo abbia a tutela il 14,77 % del territorio secondo il DPR 157 del 92 a monte della Direttiva Habitat.

Inoltre come sancito dal Piano del Parco del Monte di Portofino, ha numerose zone di sviluppo a cornice dell'omonimo Parco Naturale Regionale[2].

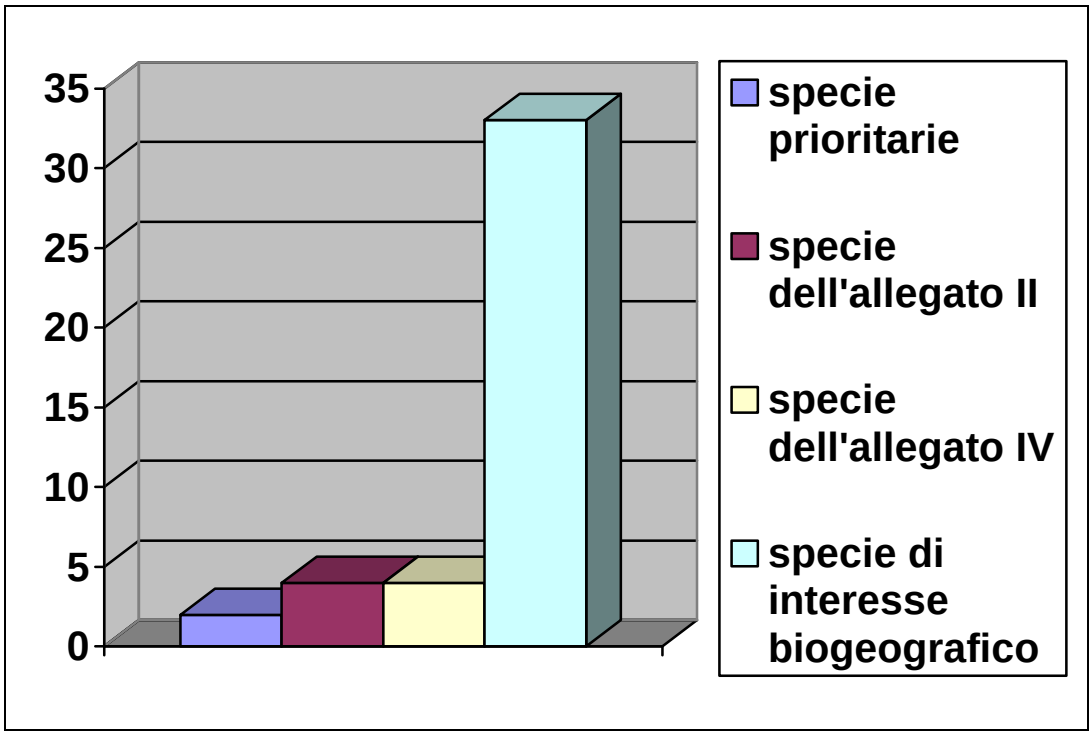
Per una migliore focalizzazione del regime di protezione e tutela dell'area del comune di Rapallo si veda l'allegato cartografico in scala 1:10.000.

Comune	%Territorio protetto ai sensi 157/92
Chiavari	36,25
Portofino	99,93
Rapallo	14,77
Santa Margherita L.	52,22
Zoagli	30,47

Il territorio protetto del comune di Rapallo vanta ben 33 specie ad interesse biogeografico, oltre alle priorità inserite negli allegati caratteristici della Direttiva Habitat.

[2] *Regione Liguria - Dipartimento Pianificazione Territoriale Paesistica Ambientale -Ufficio Parchi e Aree Protette Piano del Parco Naturale Regionale di Portofino adottato con deliberazione dell'Ente Parco n. 77 del 05.11.2001 approvato con deliberazione del consiglio regionale n. 33 del 26 giugno 2002 e pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Liguria n. 30 del 24 luglio 2002.*

Comune	Specie prioritarie 92/43	Allegato II 92/43	Allegato IV 92/43	Interesse biogeografico
Rapallo	2	4	4	33



D'altro canto esiste la componente economica ed antropica rappresentabile con una sintesi con la tabella dei settori di sviluppo sottoesposta

Comune	Industria		Commercio		Altri servizi		Istituzioni		Totale addetti
Rapallo	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti	
	760	2.612	879	2.028	977	3.438	143	1.506	9.584

Dove si nota come ben il 32,86% della popolazione sia dedita ai servizi: Industria, Commercio e Istituzione.

A fronte delle considerazioni ambientali fatte e dei dati statistici relativi all'urbanizzazione ed ai settori occupazionali della popolazione residente nel Comune di Rapallo, si possono stilate alcune direttive di assistenza generale al piano con cenni alla sostenibilità ambientale dello stesso.

L'urbanizzazione fa si che esistano aree vulnerabili quali discariche e cave a cielo aperto regolarmente normate dalla legislazione vigente e cogente Nel dettaglio si sono evidenziate le zone di San Maurizio dei Monti, San Pietro di Novella e la discarica di Tonnego, area di stoccaggio preventiva al trasporto dei rifiuti presso la discarica di Scarpino (si veda allegato fotografico a riguardo).

Sostenibilita del Piano Urbanistico relativamente a strumenti urbanistici sovrordinati

Secondo l' Assetto insediativo del PTCP, approvato con D.G.R.n.1512 del 10/12/99 e aggiornato a Dicembre 2001, le aree a regime ANI_MA (area non insediata a regime normativo di mantenimento) sono relative alle aree di pertinenza dell'intero pSIC, salvo aree limitate a regime IS_MA (Insediamento sparso a regime di mantenimento) localizzate sul bordo meridionale e in corrispondenza di Casette e Case Castruccio, piccole aree marginali con regime ID_MA (insediamento diffuso a regime di mantenimento) e aree localizzate presso il Santuario di Montallegro e il Monte Castello a regime ME (manufatto emergente).

Lo stesso PTC, in relazione al tema del paesaggio rurale e in particolare a quello dei terrazzamenti e dei boschi di origine antropica, evidenzia quali principali valori, il valore storico culturale del paesaggio delle ville agricole e delle coltivazioni su terrazze e il potenziale valore economico della risorsa agricola in termini di produzione biologica o tipica di qualità.

D'altro canto sottolinea, quali problematiche da risolvere, il sotto utilizzo (scarsa manutenzione e abbandono progressivo delle aree coltivate) e una generale pressione insediativa molto forte.

Circa il tema delle aree costiere e delle seconde case si evidenzia come per migliorare la vivibilità sia importante ricostruire connessioni tra centro urbano e zone oltre il casello di Rapallo (S.Maria e Val di Bana),così come ricostituire un legame tra zone abitate e paesaggio coltivato delle colline circostanti (ad esempio attraverso incentivi ad attività agrituristiche,valorizzazione della funivia per il santuario di Montallegro,e delle vie di accesso al parco di Portofino).

Il Piano Urbanistico Comunale, in questo, è fortemente rispettoso delle emergenze ambientali dell'area e non impatta con la previsione di costruzioni sparse neppure in aree che non siano definite come zone di trasformazione.

Per un'analisi settoriale dell'azzonamento, si legga il paragrafo che segue.

Sostenibilità ambientale del Piano Urbanistico

Per una visione sintetica, ma globale dell'insieme delle considerazioni sull'eventuale incidenza della metodologia di pianificazione applicata al territorio del Comune di Rapallo, si è elaborata una tabella di relazione tra indicazioni normative e possibili incidenze ambientali in cui è possibile far scaturite gli effetti ambientali del criterio d'azzonamento seguito dal approvando Piano Urbanistico Comunale di Rapallo.

DEFINIZIONE	Principali indicazioni normative	Incidenza
Territori non insediabili (TNI)	Mantenimento, immodificabilità	Nessuna
Territori non insediabili di alto valore ambientale (TNI – A)	Immodificabilità, vincoli d'ambito	Nessuna
Ambiti di conservazione (AC)		
AC-CS	Conservazione, non ammessi aumenti volumetrici	Nessuna
AC-NS	Conservazione, ammessi aumenti volumetrici.	L'allargamento stradale previsto può interrompere io alterare corridoi ecologici preesistenti
AC-LP	Ammessi piccoli edifici < 250 mc, ma in sostituzione.	Nessuna vista la lontananza dal territorio pSIC. Possibili impatti d'uso di materiali di costruzioni inidonei. Impatti sul sito marino inesistente nel rispetto delle norme urbanistiche e relative al LLPP di prassi.
AC-UP	Ammessi piccoli edifici < 250 mc, ma in sostituzione. Sistemazioni entro terra poiché si tratta di zone di pregio urbanistico	Nessuna vista la lontananza dal territorio pSIC. Possibili impatti d'uso di materiali di costruzioni inidonei.
AC-VP	Sistema insediativo di versante di pregio ove si prevede la costruzione solo per lotti minimi di 10.000 mq contigui con conseguente manutenzione degli stessi.	Nessuna vista la lontananza dal territorio pSIC. Possibili impatti d'uso di materiali di costruzioni inidonei.
AC-UR	Sistema urbano di riconoscibile impianto non alterato, ove viene concessa la costruzione di parcheggi interrati.	Nessuna vista la lontananza dal territorio pSIC. Possibili impatti d'uso di materiali di costruzioni inidonei.
Ambiti di riqualificazione (AR)		
AR-US	Sistemi urbani eterogenei ad elevata congestione, ove è ammessa la ristrutturazione urbanistica con I.U.I	Nessuna

	massima di 1,5..	
AR-VS	Lottizzazioni compiute di versante, ove è concessa una sostituzione edilizia limitata a piccoli edifici minori di 250 mc.	Nessuna
AR-UC	Porzioni Urbane Sature, con quartieri saturi con impianto da conservare. Ammessa la ristrutturazione urbanistica con I.U.I. massima di 1,2 e il parcheggio pubblico.	Nessuna
AR-PC	Sistemi periurbani delle frazioni di fondovalle, i segmenti contenuti in tale area dovrebbero avere buona caratterizzazione urbana con compito di qualificazione della frazione.	Nessuna
AR-AC1	Si concede la manutenzione delle aree agricole e ristrutturazione e ampliamento ai soli fini rurali.	Saranno svolte, di volta in volta, relazioni di incidenza per opere veicolari o infrastrutture d'appoggio inserite nelle tipologiche di interventi di cui agli allegati 1, 2 e 3 della L.R. 38/98 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.
AR-AC2	Sono ammessi incrementi volumetrici per motivi igienici e sostituzione edilizia entro 10 m con disposizioni particolari per manufatti agricoli.	Saranno svolte, di volta in volta, relazioni di incidenza per opere veicolari o infrastrutture d'appoggio inserite nelle tipologiche di interventi di cui agli allegati 1, 2 e 3 della L.R. 38/98 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale
AR-AC3	La nuova costruzione, come in **AC-VP** è prevista solo per lotti minimi di 10.000 mq contigui con conseguente manutenzione degli stessi, mediante eventuale convenzione tra pubblico e privato.	Nessuno
AR-NC	Indirizzo di consolidamento delle funzioni esistenti. Sul patrimonio edilizio esistente è ammessa la ristrutturazione con limiti alla conversione ad abitazione, superabili con asservimento ad I.U.I.	Nessuno
AR-DP	Comprendono le aree già destinate a da destinarsi a funzioni produttive prevalentemente artigianali per gli spazi pubblici.	Nessuno

AR-AG	Disposizioni volte a favorire il mantenimento delle attività e la loro razionalizzazione con favore alla formazione di servizi di parcheggio.	Possibile impatto dovuto a turismo nel pSIC non gestito con informativa adeguata.
AR-KP	Viene fatto riferimento ai due preesistenti campeggi, senza la previsione di nuovi costrutti analoghi.	Possibile impatto dovuto a turismo nel pSIC non gestito con informativa adeguata.
Ambiti di riqualificazione con funzioni particolari (AR-AI)		
AR-AI-G	Regime di consolidamento della struttura sportiva e della sua espansione verso monte.	Possibile impatto dovuto a turismo nel pSIC non gestito con informativa adeguata.
AR-AI-P	Nautica da diporto che comprendono le aree portuali ove, verrà attuato regime di mantenimento.	Il regime di mantenimento non pregiudicherà in alcun modo lo stato di tutela della biodiversià pSIC IT1332673 "*Fondali del Golfo di Rapallo*
AR-AI-S	Potenziamento o alla formazione d'impianti sportivi di rilevanza territoriale sia a gestione pubblica che privata.	Possibile impatto dovuto a turismo nel pSIC non gestito con informativa adeguata.
Distretti di trasformazione		
TRZ-LM	Trasformazione ed urbanizzazione	Sarà svolta la Relazione di Sostenibilità Ambientale su Piano.
TRZ-BS	Complessa ristrutturazione urbanistica, viabilità	

Per avere ulteriore conferma e maggior consapevolezza e pienezza d'osservazione si è presa visione del più specifico *Regolamento d'indirizzi di pianificazione e di gestione dei p.S.I.C*, gentilmente concesso dall'Ente Parco di Portofino.

Dalla lettura dello stesso, si può dimostrare che il piano tiene conto delle problematiche già insite nella fase di impostazione delle sue linee di gestione da parte dell'Ente Parco nel Sito di Importanza Comunitaria Rio Tuia Montallegro.

Esso, con le indicazioni normative predefinite non impatta il territorio di competenza, prevedendo misure di mitigazione e conservazione in quelli che lo stesso definisce: **Ambiti di conservazione** e **Ambiti di riqualificazione**.